



MADDALENA
ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
DI CANOSSA
SCUOLA PRIMARIA

PROTOCOLLO
INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
Accoglienza/integrazione/alfabetizzazione
e inclusione degli alunni stranieri

INDICE

1	PREMESSA.....	2
	1.1 FINALITÀ.....	2
	1.2 CONTENUTI.....	3
	1.3 I SOGGETTI COINVOLTI.....	3
	1.4 COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI.....	3
2	FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA.....	4
3	FASE COMUNICATIVO – RELAZIONALE.....	5
4	FASE EDUCATIVO-DIDATTICA.....	6
5	ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO COME L2 E PERCORSO D'APPRENDIMENTO.....	8
6	LA VALUTAZIONE FORMATIVA DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	12
7	FASE SOCIALE: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA.....	13
8	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....	13

1 PREMESSA

Il protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente", facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico.

Il Protocollo d'Accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri è un documento che, deliberato dal Collegio e inserito nel P.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico tali alunni sia come figli di genitori stranieri sia come figli adottati attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

- 1)** L'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia.
- 2)** Lo sviluppo linguistico in italiano L2.
- 3)** La valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n. 2/1 8 giugno 2012);
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e in generale dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

1.1 FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture.

- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.
- -Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

1.2 CONTENUTI

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri.
- Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari.

1.3 I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità, a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- Dal Dirigente scolastico (Coordinatrice delle attività didattiche).
- Dalla Commissione accoglienza stranieri.
- Dagli Uffici di Segreteria.
- Dal docente referente Intercultura.
- Dai Consigli di classe.

1.4 COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si identifica con il *GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)* costituito ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) o il

docente referente.

Compiti della commissione:

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PEP (Piano Educativo Personalizzato) o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

2 FASE BUROCRATICO – AMMINISTRATIVA

Iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto – dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n. 394 art. 45).

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici).
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero.
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.
- In accordo con il Referente Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione.
- Informare i membri della Commissione o il/la Referente della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione può informare direttamente il/la Referente di Commissione della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.

Compiti del Referente della Commissione Integrazione e Intercultura:

- Accoglienza, tutoraggio e facilitazione nei confronti degli allievi stranieri e delle loro famiglie;
- Mediazione nei confronti degli insegnanti, fornisce loro informazioni sulla scuola nei paesi di origine, sulle competenze, la storia scolastica e personale del singolo alunno;
- Traduzione (avvisi, messaggi, documenti orali e scritti) nei confronti delle famiglie e di assistenza e mediazione negli incontri dei docenti con i genitori;
- Segnalazione al D.S. di mancata frequenza e di altri problemi organizzativi;
- Informazioni alla famiglia.

3 FASE COMUNICATIVO – RELAZIONALE

Accoglienza

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolge le seguenti parti:

- Il Dirigente Scolastico.

- Il/la Referente Integrazione e Intercultura.
- I componenti della Commissione Integrazione ed Intercultura.
- L'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia dell'alunno finalizzato a:

1. Conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese di origine).
2. Presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa.
3. Raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori.
4. L'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolare in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano.

4 FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

Proposta di assegnazione alla classe

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze e abilità,

propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/8/'99 n° 394: *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione Integr. ed Interc., in accordo con il D.S., deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con presenza straniera dominante e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate.

Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.

Strategie didattiche

Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di *facilitazione linguistica* secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. Rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento.
2. Uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile.
3. Semplificazione linguistica.
4. Adattamento e facilitazione di programmi curriculari.
5. Istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

Finalità: acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di *facilitazione relazionale* nei seguenti termini:

1. Programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni.
2. Individuazione di compagni di classe tutor a rotazione.
3. Promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

Finalità: educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

5 ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO COME L2 E PERCORSO D'APPRENDIMENTO.

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica italiana, i docenti dell'Istituto Paritario Maddalena di Canossa ricordano che il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.”

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'*adattamento dei programmi* per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere “il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”. Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di “*adattamento dei programmi di insegnamento*”; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di *Alfabetizzazione in italiano L2*, preferibilmente utilizzando docenti interni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè:

- LIVELLO 1 (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale

della lingua italiana.

- LIVELLO 2 (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

- LIVELLO 3 (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Portfolio europeo		
Livello Base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali, come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo <i>background</i> , dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni,

		speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	<i>B2</i>	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.
<i>Livello Padronanza</i>	<i>C1</i>	È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.
	<i>C2</i>	<p>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</p> <p>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</p>

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione.

6 LA VALUTAZIONE FORMATIVA DEGLI ALUNNI STRANIERI.

La valutazione formativa degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PEP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I quadrimestre.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

È utile ricordare che per tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove,

ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

È opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Il quadrimestre:

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

A tal fine si predispose la scheda per un Piano Educativo Personalizzato per alunni stranieri.

7 FASE SOCIALE: L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

All'interno di un quadro socio-culturale di multiculturalità, l'Istituto, nel sostenere la crescita dei suoi discenti, si pone come finalità l'educazione interculturale intesa come una prospettiva interdisciplinare, un valore inerente tutte le discipline e le metodologie del curriculum scolastico e che si rivolge senza eccezione a tutti gli alunni, insegnanti e personale dell'Istituto.

Pertanto, la scuola intende attivare percorsi d'insegnamento e di apprendimento finalizzati a:

- 1) Promuovere il dialogo, l'apertura, il confronto con le varie culture;
- 2) Progettare percorsi educativi e didattici interculturali disciplinari e interdisciplinari curriculari;
- 3) Promuovere interventi integrativi alle attività curriculari in collaborazione con il territorio (enti istituzionali, associazioni di mediazione culturale, associazioni di volontariato);

Promuovere e favorire iniziative volte all'accoglienza.

Una dimensione scolastica che valorizzi le diversità, che rifiuti le discriminazioni offrendo pari opportunità di formazione ai suoi discenti, che attivi dinamiche relazionali di conoscenza e di accettazione dell'altro, che stimoli al confronto e alla comunicazione è l'unica realtà possibile non solo per rendere efficaci i processi di apprendimento, ma anche per formare gli alunni al valore del rispetto nonché alla cultura della convivenza pacifica, della collaborazione e della solidarietà.

8 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il carattere prevalentemente diagnostico della valutazione nella fase dell'ingresso a scuola risalta

maggiormente alla luce di quanto affermato dall'art. 45, comma 4 del DPR n. 394/99 "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". Indicazioni riprese e sostenute dalla C.M. n.24/06 LINEE GUIDA "ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione" e dalla scelta pedagogica e didattica dei piani di studio personalizzati: PSP-L.53/2003 e Nuove Indicazioni Nazionali.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, 2. "L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

Art. 4 Autonomia didattica "... realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune... Individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

DPR n. 122 del 22 giugno 2009, norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Altri riferimenti legislativi:

DPR n. 394\1999 art.45, comma 4.....(Iscrizioni scolastiche).

DPR n.394\1999 art.45, comma 2(Criteri di assegnazione alla classe inferiore o superiore).

DPR 275\1999 art.4, comma 1 e 2; art.9, comma 4.....(Autonomia scolastica)

C.M. n.87\2000(Iscrizione degli alunni stranieri in qualsiasi momento).

C.M. n.110\2007 paragrafo10 (Modalità di iscrizione e assegnazione).

CM 4233/ feb. 2014.....(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri).